

PARROCCHIA B.V. ADDOLORATA IN SAN SIRO MILANO

Via Simone Stratico, 11
20148 – Milano
tel. 0248701046



NUOVO INFORMATORE
Maggio 2013

Voglia di perdono e di accoglienza

In questo periodo ho avuto tante occasioni di incontrare, per motivi diversi, i sacerdoti e mi ha colpito la considerazione fatta da tutti che, a Pasqua, la gente è venuta a confessarsi più numerosa ed alcuni penitenti dicevano di essersi decisi a farlo dopo aver sentito i discorsi del nuovo papa sul perdono.

Anch'io ho confessato persone che hanno incominciato dicendo: «È da tanto che non mi confesso ma sono venuto/a perché ho sentito il Papa parlare di misericordia». La cosa mi ha alquanto incuriosito anche perché io sono sempre stato convinto del perdono di Dio e spesso mi capita di ripeterlo nelle mie prediche (ho scritto anche molti articoli in questo stesso giornale) quando dico che il primo messaggio della fede cristiana è la misericordia di Dio: Gesù infatti non è venuto a giudicare ma a salvare: «*Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.*» Gv 3,17.

Noi preti parliamo di perdono ma probabilmente la nostra parola non è credibile (perché? – Me lo domando seriamente e con una certa tristezza): è stato sufficiente che l'abbia detto papa Francesco e subito molti l'hanno accolto. Va poi notato che anche Giovanni Paolo II ha parlato spesso di misericordia, ha persino scritto un'enciclica (*Dives in misericordia*) ed istituito una giornata apposita (la domenica dopo pasqua chiamata "giornata della divina misericordia"). Benedetto XVI poi ha parlato in maniera meravigliosa dell'amore di Dio (*Deus caritas est*) che proprio per questo è essenzialmente amore che perdona. Una cosa è certa: la gente ha bisogno di sentirsi perdonata. Ha voglia di perdono! Poi – e qui penso alla mentalità comune - si fa fatica a perdonare! Se infatti uno sbaglia, subito si sente giudicato e condannato dagli altri. La nostra società è spietata con chi sbaglia... e forse lo siamo anche noi, presi individualmente! Non è forse radicato in noi il principio che "CHI SBAGLIA PAGA"?

Ma cosa è il perdono? Il vangelo ne parla in tanti modi ed in diversi contesti ma qui mi piace ricordare il brano della donna che è stata portata a Gesù con l'accusa di adulterio e che perciò doveva essere lapidata secondo la legge ebraica (cfr Gv 8, 1-11). Non era facile la risposta: dire di lasciar perdere era come affermare che l'adulterio non era sbagliato; dire di lapidarla era come affermare che la legge (e quindi Dio?) non ha cuore. Gesù dice quella frase meravigliosa: «*Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra*» Gv 8, 7. Il Maestro afferma che ciò che ha fatto la donna (cioè l'adulterio) è sbagliato ma l'amore è più grande dell'errore... di qualunque errore. Anche perché sbagliare non è una caratteristica di qualcuno ma la caratteristica di tutti (anche se non tutti lo fanno allo stesso modo). Facilmente individuiamo gli errori degli altri prima dei nostri: «*Come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell'occhio tuo c'è la trave? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello*». Mt 7,4-5. San Paolo poi cosciente di questo dice: «*Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio.*

Ora, se faccio quello che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che abita in me. Io trovo dunque in me questa legge: quando voglio fare il bene, il male è accanto a me. Infatti acconsento nel mio intimo alla legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge della mia mente e mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra. Sono uno sventurato! Chi mi libererà da questo corpo votato alla morte? Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore! Io dunque, con la mente, servo la legge di Dio, con la carne invece la legge del peccato». Rm 7, 18-25.

Mi verrebbe da tradurre il tutto con queste parole: «Noi esistiamo perché siamo perdonati ... e viviamo per perdonare». Togliere il perdono dalla nostra esistenza è distruggerla.

La Chiesa è stata incaricata da Dio per annunciare a tutti il perdono «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni». Lc 24, 46-47. La Chiesa forse non l'ha fatto? Certamente anche lei ha sbagliato nella storia (Giovanni Paolo II nel giubileo del 2.000 ha chiesto perdono anche per questo) ma anche lei ha bisogno di essere perdonata perché è fatta da uomini è nessuno uomo è senza peccato.

Forse oggi la comunità cristiana è considerata luogo di giudizio più che luogo di misericordia. Mi viene spontaneo pensare allora alla frequente critica riguardante il tema dei divorziati-risposati dove la Chiesa è accusata di durezza nei confronti di coloro che vivono il problema della separazione. Eppure, anche se in modi diversi, il papa e i vescovi hanno affermato che non c'è nessun rifiuto, anzi c'è un'accoglienza profonda verso tutti e naturalmente verso coloro che si sono divorziati e poi risposati. Questo però non impedisce al magistero di ribadire il senso della fedeltà e della indissolubilità del matrimonio che è un valore (Dio ci ha amato così) anche se alle volte è difficile e mette a dura prova la libertà umana. Il perdono ha bisogno di verità e la verità aiuta il cammino di autenticità. Eventuali passi sbagliati fatti nella vita non impediscono il perdono. L'abbiamo già detto sopra che nessuno di noi è senza peccato e

nessuno va rifiutato od escluso. Dobbiamo accettarci così come siamo, accogliere ed amarci reciprocamente, nonostante i nostri passi più o meno sbagliati. Il perdono è la capacità di amare ben oltre i meriti.

Questo pensiero di accoglienza gratuita in nome dell'amore, mi porta a pensare alla FESTA DELLE GENTI che celebreremo domenica 19 maggio giorno di Pentecoste. Vogliamo dire in quella giornata che siamo diversi per cultura e/o per religione ma siamo tutti figli dello stesso Padre che ama tutti: italiani, europei sudamericani, asiatici ed africani. Abbiamo religioni diverse ma siamo tutti in cammino verso la verità. Cerchiamo allora ciò che c'è in comune, ciò che unisce e ci fa sentire sullo stesso sentiero, in marcia verso un unico obiettivo. Non è facile costruire la comunione perché istintivamente prevale la separazione che isola e privilegia i propri interessi.

Il Cardinal Scola suggerisce questo slogan per il prossimo anno pastorale: «Non ci sono bastioni da difendere, solo strade da percorrere incontro agli uomini». Il perdono nasce dalla certezza che l'altro è un valore ed ha diritto all'amore ...sempre, anche quando la diversità si

scontra con le esigenze private ed individuali. Perdonare significa anche permettere all'altro di sbagliare e non scandalizzarsi del suo errore come non mi scandalizzo del mio. Allora l'accoglienza diventa gratuità perché non è data solo a chi "se la merita" ma a chi ne ha bisogno, anche perché nessuno è in grado di meritarsi qualcosa, visto che "non siamo senza peccato" come diceva Gesù ai Giudei che volevano lapidare la donna.

PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA IN SAN SIRO
Piazza Esquilino 1 - Milano

FESTA DELLE GENTI
18-19 maggio 2013

ANNO I FEDE 2013

Famiglia: luogo per imparare a credere

Sabato 18
Ore 19.00
Vivace serata insieme
Si mangia, si balla e... tanta musica
Attivo punto ristoro organizzato dal gruppo scout con specialità per tutti i gusti, bibite, birra e tanto altro

Domenica 19
Ore 11.15
Ore 13.00
Ore 14.30

Messa unica (sarà sospesa quella delle 8.30)

Pranzo di condivisione
Vieni con una specialità tipica della tua nazione da condividere con tutta la comunità (iscrizione in sacrestia entro giovedì 16 maggio)

Pomeriggio in festa

- Giochi tra popoli...
- Musica e ballo
- Preghiera
- Merendona e... tanto altro

Per tutto il pomeriggio sarà in funzione:
il **MERCATINO** con tante novità,
il **BAR** con bibite, gelati e...




Notizie del Consiglio Pastorale del 15 aprile

Il Consiglio pastorale ha iniziato la sessione dando uno sguardo alle celebrazioni pasquali.

È stata sottolineata la grande frequenza della domenica delle palme. La distribuzione dell'ulivo è stata tutto sommato abbastanza tranquilla rispetto gli anni passati pur con l'inconveniente di essere stati costretti a centellinarla visto la mancanza dei rami, quest'anno arrivati in scarsa quantità.

È risultata positiva e da confermare per i prossimi anni, la presenza dei ragazzi dell'iniziazione cristiana insieme alle loro famiglie che ha dato un tono diverso alla messa del Giovedì santo. Anche il Venerdì santo ha visto una buona partecipazione sia alla celebrazione della passione che alla via crucis serale nonostante la pioggia. Soprattutto durante la via crucis si è notata una partecipazione dei ragazzi che hanno anche collaborato attivamente. Sabato sera nella Veglia Pasquale, anche se la celebrazione non vede la presenza che meriterebbe, si è visto una partecipazione più alta rispetto allo scorso anno.

È stata fatta un'annotazione riguardante il sacramento della confessione: buona affluenza, il venerdì santo e pochissimi, quasi nessuno il sabato santo.



Si è poi passati ad un confronto sulla dimensione missionaria della nostra parrocchia. Dopo una breve introduzione di Don Donato sul significato dell'essere missionari in parrocchia, si è osservato che ci sono già dei momenti che possono essere qualificati come "missionari". Uno di questi è la visita alle famiglie in occasione del Natale perché si entra a stretto contatto con le persone e si può anche verificare se esistono delle necessità oltre che spirituali anche di tipo materiale dei parrocchiani che abitualmente non frequentano la chiesa o la frequentano in modo sporadico. È stato proposto di posticipare l'orario delle visite onde incontrare più facilmente le persone che sono al lavoro (18.30 – 20.00) ed ampliare il numero delle persone che vistano le famiglie.

Un altro momento missionario è stato individuato nel Rosario nei cortili a maggio; è stata fatta anche la proposta di individuare come luoghi d'incontro anche le piazze (Segesta – Selinunte – Via Mar Jonio ecc.) oppure nelle case di cura e di riposo sempre della parrocchia (San Siro – San Giovanni – Geriatrico) occorrerà informarsi per vedere se è fattibile.

Una terza occasione missionaria che coinvolge anche gli stranieri, è la festa delle Genti.

A proposito di missionarietà ci si è interrogati sul perché alcuni tipi di manifestazioni coinvolgono tante persone (ritiro degli ulivi o le processioni che secondo alcuni membri presenti sembrano attirare ancora le persone). Si è anche fatta l'ipotesi di ripristinare la processione con la statua della madonna nel mese di settembre, dopo verifica delle presenze quando ci sarà la processione di fine maggio con la parrocchia di S. Protaso.

Sono poi state fatte alcune proposte per valorizzare la dimensione missionaria quali la partecipazione agli incontri proposti al Comitato e al Laboratorio di Quartiere per interagire, ove e quando possibile, con i loro programmi già avviati e proposti alla cittadinanza.

Eventi incontri/riunioni sulla dottrina sociale della chiesa e tra questi è stato ricordato l'incontro sul Concilio Vaticano II organizzato dal decanato e purtroppo poco frequentato: si è ricordato che il prossimo incontro sarà sulla Gaudium et Spes Mercoledì 15 maggio presso la Parrocchia di S. Protaso

Infine si è fatta l'ipotesi di una giornata di ritiro del consiglio e si è visto che la data più probabile va cercata nei mesi di settembre/ottobre 2013.

Da ultimo sono stati messi in rilievo il dato positivi nel tener aperta la chiesa anche a mezzogiorno perché alcune persone, che la frequentano in quell'ora, ci hanno ringraziato per questa opportunità loro data

Parrocchia B. V. Addolorata in S. Siro: Bilancio dell'anno 2012

descrizione entrate	entrate
Offerte in S. Messe domenicali e feriali	€ 40.447,60
Offerte varie (vedi nota 1)	€ 107.103,31
Offerte x celebrazioni sacramenti (battes. funerali ecc.)	€ 9.736,85
Offerte per Benedizioni natalizie	€ 26.791,95
Offerte per candele votive	€ 7.155,51
contributo dalla Diocesi	€ 6.850,00
Proventi immobiliari (affitti- comodati)	€ 44.235,93
Totale entrate	€ 242.321,15

descrizione uscite	uscite
Retribuzioni varie (Sacerdoti e sacrestano)	€ 31.166,00
Spese varie(vedi nota 2)	€ 86.027,14
Spese elettricità, acqua, gas, riscaldamento	€ 39.921,14
Spese manutenzione e ristrutturazione ordinarie	€ 20.155,63
Spese manutenzione e ristrutturazione <u>straordinarie</u>	€ 19.476,09
Spese per acquisti di impianti, mobili, attrez. <u>straordinarie</u>	€ 15.238,00
Interessi passivi su mutui/finanziamenti a medio termine	€ -
Contributi diocesani straordinari	€ 8.948,00
Imposte e tasse	€ 19.748,61
Totale uscite	€ 240.680,61

Totale Entrate	€ 242.321,15
Totale Uscite	€ 240.680,61
Saldo	€ 1.640,54

Depositi su c/c bancario al 01.01.12	€ 7.003,87
Cassa Parrocchiale al 01.01.12	€ 3.903,31
situazione patrimoniale al 01.01.12	€ 10.907,18
Depositi su c/c bancario al 31/12/12	€ 11.962,52
Cassa parrocchiale 31/12/12	€ 585,20
situazione patrimoniale al 31/12/12	€ 12.547,72
	€ 1.640,54

Partite di giro (entrate e poi consegnate in curia)

Migrazioni	€ 158,05
Carità del Papa	€ 411,22
Giornata della solidarietà	€ 242,00
Giornata della Caritas	€ 265,00
Seminario	€ 326,79
Giornata Missionaria Mondiale	€ 430,71
Giornata per le Nuove Chiese	€ 23,08
Terra santa (offerta del venerdì santo)	€ 389,39
Campagna quaresimale per la fame nel mondo	€ 356,00
Giornata per l'Azione cattolica	€ 0,00
Giornata per l'Università cattolica	€ 49,07
Per i sacerdoti anziani (offerta del giovedì santo)	€ 334,12
Totale	€ 2.985,43

Alcune annotazioni che accompagnano il bilancio

Nota 1.

Di seguito il dettaglio delle voci denominate **Offerte varie**

- Offerte per l'attività dell'Oratorio
- Offerte varie
- Offerte (da titolari di impresa) deducibili)
- Entrate per prestiti senza aver stabilito il piano di rimborso
- Offerte varie da parrocchiani
- Offerte per celebrazioni S. Messe

Nota 2.

Di seguito il dettaglio delle voci denominate **Spese varie**

- Ritenute fiscali e previdenziali su retribuzioni
- Compensi a professionisti e collaboratori parrocchia
- Spese generali (comprese le spese per l'oratorio)
- Contributo 2 % dato alla Diocesi
- Spese ordinarie di culto
- Spese ufficio, cancelleria e utenze telefoniche
- Spese per assicurazioni
- Spese bancarie
- Rimborso prestiti (da privati) vari senza aver stabilito il piano di rimborso

Nota 3

Come si vede il bilancio è in attivo ma di pochissimo. Ciò significa che le entrate riescono a sostenere appena le spese ordinarie e non restano soldi in cassa per far fronte alle eventuali spese straordinarie.

Si può comunque notare nelle uscite ci sono due voci "**straordinarie**" questo significa che la Parrocchia quest'anno è riuscita a far fronte solo a circa € 30.000 di spese straordinarie.

Nota 4

La Parrocchia ha un debito di € 45.000 per "prestito verso terzi"(ad interessi zero) accumulato negli anni precedenti. Questi soldi andranno restituiti nei prossimi anni (non è stato stabilito nessuna scadenza per la restituzione)

Nota 5

Durante l'anno in corso sono previste già delle spese. Siamo obbligati a ristrutturare l'impianto di riscaldamento. Abbiamo ricevuto una comunicazione dal Comune di Milano che chiede di mettere a norma l'impianto già entro quest'anno

Il preventivo è di € 30.000

Il Consiglio per gli Affari Economici sta studiando come recuperare questi soldi. Nel prossimo mese di maggio saranno comunicate le modalità.

*A nome del consiglio per gli affari economici
don Donato*



NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE " INSIEME SI PUO' "

Giornata dei salvadanai solidali

La cifra raccolta, grazie ai salvadanai che ci avete portato, è per il momento di € 1.708,50. E' un importo destinato a salire perché alcuni salvadanai devono essere ancora consegnati.

In questo momento di crisi, dove le donazioni sono ridotte al minimo, questa cifra è linfa vitale per Care the People.

Un sentito ringraziamento da parte nostra e degli amici dell'associazione.



Proseguiamo con il documento del Pontificio Consiglio «Cor Unum»:

"LA FAME NEL MONDO UNA SFIDA PER TUTTI: LO SVILUPPO SOLIDALE"

Per poter riportare tutto il documento, anche se in sintesi, dovremmo occupare tutte le pagine dell'informatore per molti mesi e, visto che mancano due numeri prima dell'estate, vi invitiamo alla lettura seppure in sintesi, della prima parte dell'ultimo capitolo.

LA FAME: UN APPELLO ALL'AMORE

Il povero ci chiama all'amore



In tutti i paesi del mondo, l'esperienza della vita quotidiana ci sollecita — se non chiudiamo gli occhi — a incrociare lo sguardo di coloro che hanno fame. In questo sguardo, è «la voce del sangue di tuo fratello che grida a me dal suolo» (Gen 4, 10).

Sappiamo che è Dio stesso che ci chiama in colui che ha fame. La sentenza del Giudice universale condanna senza alcuna clemenza: «... Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno preparato per il Diavolo ed i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare...» (Mt 25, 41 ss).

Queste parole che salgono dal cuore di Dio fattosi uomo, ci fanno comprendere il significato profondo del soddisfacimento dei bisogni elementari di ogni uomo agli occhi del suo Creatore: non abbandonate colui che è fatto ad immagine di Dio, voi abbandonereste il Signore stesso. E Dio stesso che ha fame e che ci chiama nel gemito di colui che ha fame. Discepolo del Dio che si rivela, il cristiano è sollecitato ad ascoltare, se così si può dire, l'appello del povero. E infatti un appello all'amore.

La povertà di Dio

Secondo gli autori dei salmi, i canti del Vecchio Testamento, «i poveri» si identificano con i «giusti», con coloro «che cercano Dio», «che lo temono», che «hanno fiducia in lui», che «sono benedetti», che «sono i suoi servitori» e «conoscono il suo nome».

(.....)

E ai poveri che si indirizza la sua Buona Novella (cf. Lc 4, 18). L'«inganno delle ricchezze», al contrario, allontana dalla sequela di Cristo (cf. Mc 4, 19). Non si possono servire due padroni, Dio e Mammona (cf. Mt 6, 24). La preoccupazione per il domani è indice di mentalità pagana (cf. Mt 6, 32). Per il Signore non si tratta di belle parole; infatti ne dà testimonianza con la propria vita: «Ma il figlio dell'uomo, lui, non ha ove posare il capo» (Mt 8, 20).

La Chiesa è con i poveri

(....)

Papa Giovanni Paolo II riflettendo sulla prima beatitudine del Vangelo di San Matteo, illustrò il nesso fra povertà e fiducia in Dio, fra beatitudine ed abbandono totale al Creatore. E dichiarava:

«Ma esiste un'altra povertà, molto diversa da quella che Cristo proclamava beata, e che colpisce una moltitudine di nostri fratelli, impedendone lo sviluppo integrale in quanto persone. Di fronte a questa povertà, che è carenza e privazione dei beni materiali necessari, la Chiesa fa sentire la sua voce... E per ciò che la Chiesa sa che ogni trasformazione sociale deve necessariamente passare per una conversione dei cuori e prega a tal fine. Questa è la prima e la principale missione della Chiesa». Come già affermato, l'appello di Dio, di cui la sua Chiesa si fa eco, evidentemente è un richiamo alla condivisione, alla carità attiva e concreta che si indirizza non solo ai cristiani, ma a tutti gli uomini. Come sempre, e oggi più che mai, la Chiesa è vicina a tutti coloro che svolgono un'azione umanitaria a servizio dei loro fratelli, per la soddisfazione dei loro bisogni e per la difesa dei loro diritti fondamentali.

(...)

Il povero ed il ricco sono entrambi chiamati alla libertà



Dio non vuole la povertà del suo popolo, cioè di tutti gli uomini, poiché Egli nel grido di ciascuno di essi rivolge a noi una chiamata. Ci dice semplicemente che il povero, al pari del ricco accecato dalla sua ricchezza, sono entrambi uomini mutilati: il primo, per circostanze che lo oltrepassano suo malgrado, il secondo, a motivo delle sue stesse mani, troppo piene, e con la sua stessa complicità. Così ambedue si trovano ostacolati ad accedere alla libertà interiore alla quale Dio non cessa di chiamare tutti gli uomini.

(...)

La necessaria conversione del cuore dell'uomo

La fame nel mondo fa toccare con mano le debolezze degli uomini, a tutti i livelli: la logica del peccato evidenzia come il peccato stesso, questo male del cuore dell'uomo, è all'origine delle miserie della società, attraverso il meccanismo, se così si può dire, delle «strutture di peccato». Per la Chiesa, sono l'egoismo colpevole, la ricerca ad ogni costo del denaro, del potere e della gloria, che rimettono in questione lo stesso valore del progresso in quanto tale.

(...)

Per contro, l'amore che si instaura nel cuore dell'uomo, gli consente di superare i propri limiti e di agire nel mondo, creando «strutture del bene comune»: queste favoriscono il cammino verso la «civiltà dell'amore» per coloro che sono ad esse più sensibili, i quali vi trascinano anche gli altri.

L'uomo è così chiamato a riformare il suo agire; la posta in gioco è di vitale importanza per il mondo. Egli è condotto a riformare il suo cuore, con un movimento del suo essere teso all'unificazione di sé e della comunità umana nell'amore.

Questa riforma dell'uomo nella sua totalità, è radicale per profondità e conseguenze, in quanto l'amore è radicale per la sua stessa essenza; non accetta divisioni, abbraccia tutti gli impulsi della persona, le sue azioni al pari della sua preghiera, i suoi mezzi materiali al pari delle sue ricchezze spirituali.

La conversione del cuore degli uomini, di ciascuno e di tutti insieme, è la proposta di Dio che può cambiare profondamente la faccia della terra, cancellarne gli orrendi tratti della fame che sfigurano parte del suo volto. «... Convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1, 15) è l'imperativo che accompagna l'annuncio del Regno di Dio e che realizza la sua venuta. La Chiesa sa che questo mutamento intimo e profondo, spingerà l'uomo nella sua vita di tutti i giorni a guardare oltre il suo immediato interesse, a mutare man mano la sua maniera di pensare, di lavorare, di vivere, per apprendere in tal modo, nel quotidiano, ad amare nel pieno esercizio delle sue facoltà, nel mondo così come è. Per quanto poco ci prestiamo a ciò, Dio stesso se ne prenderà cura.



Chi volesse leggere la versione integrale del documento lo può trovare su:
www.corunum.va - pubblicazioni - documenti.

Nessun groviglio è senza uscita

Non si può comprendere a fondo la tenerezza e la misericordia che caratterizzano la peculiare fisionomia del magistero di papa Francesco senza cogliere l'immanenza della Madre di Dio nella sua vita. E senza tener presente il titolo particolare con il quale egli sovente ama venerarla e invocarla: *Colei che scioglie i nodi*. E' questa una speciale devozione mariana, poco conosciuta in Europa, ma largamente estesa oggi nel Sud America, soprattutto in Argentina, grazie proprio alla promozione e alla diffusione del culto operate da Bergoglio.

La venerazione della <Vergine che scioglie i nodi> ha origine da una immagine votiva bavarese risalente al 1700 (*Maria Knotenloserin*) ad opera del pittore tedesco Johann Melchior Schmidtner, ora conservata come pala d'altare in una cappella della chiesa romanica di San Peter in Perlac, tenuta dai gesuiti nel cuore della città Augsburg, in Baviera.

Ed è lì che negli anni Ottanta, durante i suoi soggiorni di studio a Ingolstadt, padre Bergoglio la scoprì. Tornato in Argentina egli iniziò a divulgarne la conoscenza, incontrando grande rispondenza nel popolo.

Divenuto poi vescovo ausiliare di Buenos Aires, si adoperò affinché all'effigie della Vergine scioglitrice dei nodi venisse dedicato un santuario. Un artista locale dipinse una riproduzione del quadro e l'8 dicembre 1996, nella chiesa *portena* di San José del Talar, *Nuestra Señora la que Desata los Nudos* venne intronizzata alla presenza di migliaia di fedeli.

Come arcivescovo, Bergoglio ne consolidò il culto continuando a inaugurare cappelle in suo onore e a servirsi dell'effigie anche come personale "biglietto da visita", scrivendo a vicini e lontani.

Chi guarda per la prima volta il dipinto resta

sorpreso dal motivo inconsueto. Il singolare e suggestivo dipinto, infatti, non presenta la consueta immagine della Madonna con il bambino, bensì la Vergine Immacolata nel suo stato di Assunta in cielo che schiaccia la testa del serpente mentre è intenta a sciogliere con le sue mani nodi da un nastro sorretto da due angeli. Posto al suo fianco uno dei due angeli porge alla Madonna il nastro aggrovigliato di nodi piccoli e grandi.

Dall'altro lato il nastro, in cui si rispecchiano la luce della misericordia e della salvezza divina, scivola ormai liscio nelle mani dell'angelo che lo mostra con uno sguardo eloquente al fedele la cui preghiera è stata ascoltata, il cui nodo è stato sciolto per l'intercessione: le mani di Maria.

Il dipinto, come *ex voto*, intendeva evocare semplicemente la grazia ricevuta dal committente per la ricomposizione del suo matrimonio (il nastro, infatti, secondo l'usanza del tempo, stava a indicare l'unione coniugale).

L'immagine iconografica e il gesto di Maria sono tuttavia carichi di significati allegorici più ampi, sottolineati e suggeriti da Bergoglio, che rimanda alle parole di Ireneo di Lione nella sua opera *Adversus haereses* riportate nella Costituzione dogmatica conciliare sulla Chiesa *Lumen gentium*: <Volle il Padre delle misericordie che l'accettazione della predestinata Madre precedesse l'incarnazione, perché così, come una donna aveva contribuito a dare la morte, una donna contribuisse a dare la vita...> "Il nodo della disobbedienza di Eva ha avuto la sua soluzione con l'obbedienza di Maria; ciò che Eva legò con la sua incredulità, la Vergine Maria sciolse con la fede".

Maria, dunque, era ed è presente in ogni tempo come scioglitrice dei nodi della colpa e dei mali. <Tutti – ha spiegato più volte Bergoglio – abbiamo nodi nel cuore,

mancanze, e attraversiamo difficoltà. Il nostro Padre buono, che distribuisce la grazia a tutti i suoi figli, vuole che noi ci fidiamo di Lei, che le affidiamo i nodi dei nostri mali, i grovigli delle nostre miserie che ci impediscono di unirci a Dio, affinché Lei li sciolga e ci avvicini a suo figlio Gesù. Questo è il significato dell'immagine>.

Come è detto anche nella preghiera rivolta a "Maria che scioglie i nodi" diffusa con l'*Imprimatur* dell'allora arcivescovo di Buenos Aires (e che riproduciamo in questa pagina, sotto l'immagine mariana; ndr): <Il maligno mai fu capace di imbrogliarti con le sue confusioni...e intercedendo insieme a tuo Figlio per le nostre difficoltà, con tutta semplicità e pazienza ci desti un esempio di come dipanare la matassa delle nostre vite>.

Il vescovo ausiliare di Madrid e segretario generale della Conferenza episcopale spagnola, Juan Antonio Martinez Camino, ha recentemente proposto di pregare la <Vergine che scioglie i nodi> per papa Francesco affinché lo custodisca e lo sostenga con la sua materna sollecitudine nel compito che gli è stato affidato.

Stefania Falasca

da Avvenire del 14 aprile 2013



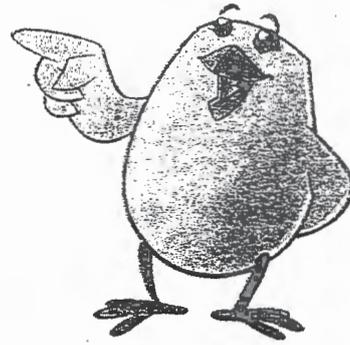
Ecco il testo completo della "Preghiera a Maria che scioglie i nodi", diffusa con l'imprimatur dell'allora arcivescovo di Buenos Aires monsignor Bergoglio.

Santa Maria, piena della Presenza di Dio, durante i giorni della tua vita accettasti con tutta umiltà la volontà del Padre, e il Maligno mai fu capace di imbrogliarti con le sue confusioni. Già insieme a tuo Figlio intercedesti per le nostre difficoltà e con tutta semplicità e pazienza ci desti un esempio di come dipanare la matassa delle nostre vite. E rimanendo per sempre come Madre nostra poni in ordine e fai più chiari i legami che ci uniscono al Signore.

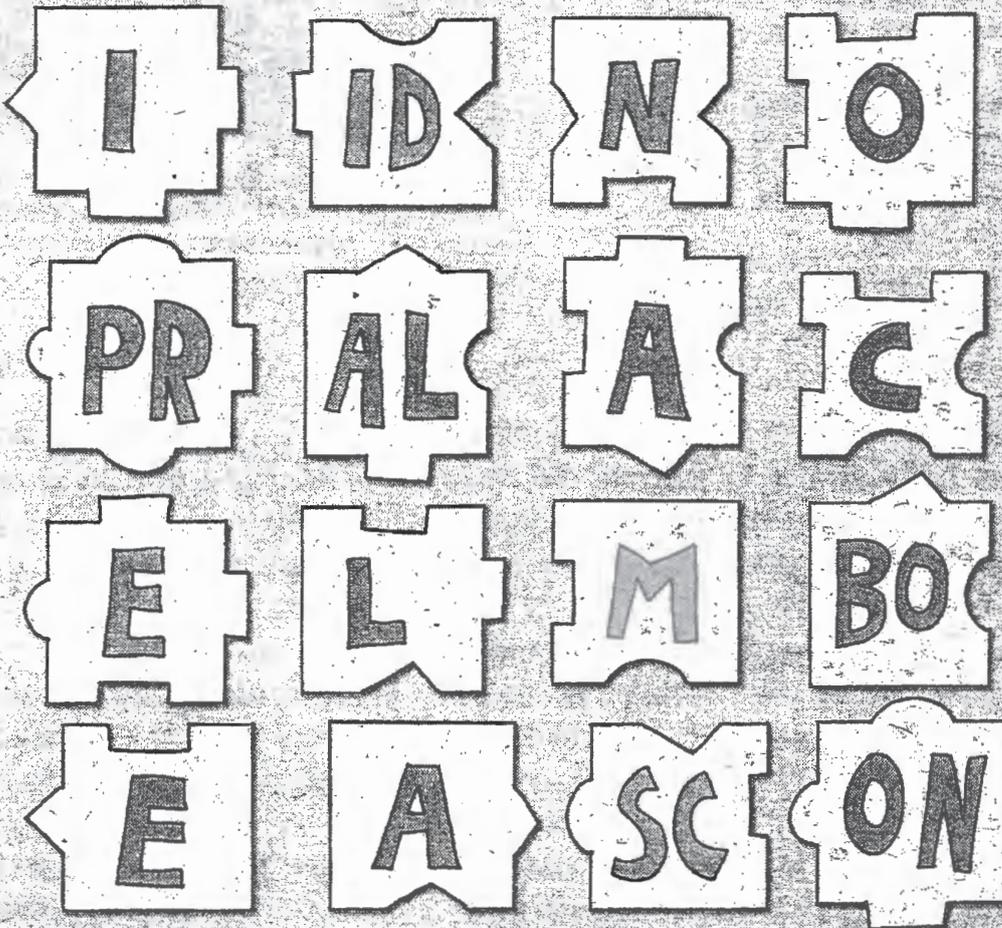
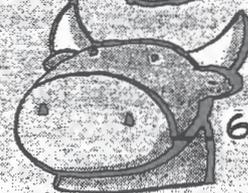
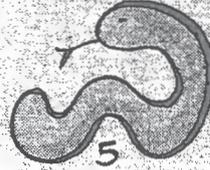
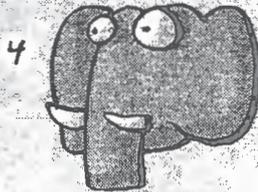
Santa Maria, Madre di Dio e Madre nostra, tu che con cuore materno sciogli i nodi che stringono la nostra vita, ti chiediamo di ricevere nelle tue mani...e che ci liberi dai legacci e dalle confusioni con cui ci tormenta colui che è nostro nemico.

Per tua grazia, per tua intercessione, con il tuo esempio liberaci da ogni male, Signora nostra, e sciogli i nodi che impediscono di unirci a Dio affinché, liberi da ogni confusione ed errore, possiamo incontrarlo in tutte le cose, possiamo tenere riposti in lui i nostri cuori e possiamo servirlo sempre nei nostri fratelli. Amen.

**PAGINA
DEDICATA
AI BAMBINI**



UNO DI QUESTI ANIMALI
DI PLASTICA È LA SORPRESA
DI UN UOVO DI PASQUA.
RISOLVI IL PUZZLE
PER SCOPRIRE QUALE.



CENTRO CULTURALE FRA PAOLO SARPI
Maggio 2013



Sabato 25 maggio 2013

*Pellegrinaggio Parrocchiale al Santuario
MADONNA DELLE LACRIME
Dongo (Como)*

VITA PARROCCHIALE

Dall'Archivio Parrocchiale
Aprile 2013

RINATI IN CRISTO A VITA NUOVA

Fallica Filippo Orazio Angelo
Zani Emma Paola
Natalini Mikele
Uggeri Giorgia



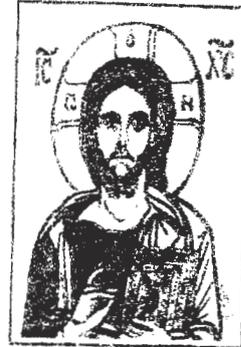
ATTENDONO LA RISURREZIONE

Marasco Caterina (98)
Rovati Emilia (91)
Formigaro Desia (83)
Lomanto Vincenzo (83)
Noaro Ida
Campana Casimira (73)
Beninati Antonio (79)



Le domeniche di

Maggio 2013



5 maggio 2013 – DOMENICA
VI[^] DOMENICA DI PASQUA
“Popoli tutti, lodate il Signore, alleluia!”

Letture: At 21,40b-22,22 / Sal 66 /
Eb 7,17-26 / Gv 16,12-22

12 maggio 2013 – DOMENICA
VII[^] DOMENICA DI PASQUA
DOMENICA DOPO L'ASCENSIONE
*“Vedrò la bontà del Signore nella terra dei
viventi”*

Letture: At 7,48-57 / Sal 26 / Ef 1,17-23 /
Gv 17,1b.20-26

19 maggio 2013 – DOMENICA
PENTECOSTE

“Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra”
Letture: At 2,1-11 / Sal 103 / 1Cor 12,1-11 /
Gv 14,15-20

26 maggio 2013 – DOMENICA
FESTA DELLA SS. TRINITA'
“Il Signore è fedele alla sua parola”
Letture: Gen 18,1-10a / Sal 104 /
1Cor 12,2-6 / Gv 14,21-26

MAGGIO 2013

1 mercoledì S. Giuseppe lavoratore			
2 giovedì S. Atanasio	h 21 Commissione liturgica		
3 venerdì Ss. Filippo e Giacomo			
4 sabato S. Gottardo			
5 domenica V di Pasqua	Prime confessioni (3° anno di catechismo)		
6 lunedì S. Domenico Savio	Commissione famiglia decanale		
7 martedì S. Flavio	DECANATO DI S. SIRO h 21 Rosario (chiesa di P.za Velasquez)		
8 mercoledì S. Vittore	H 21 - Incontro festa delle Genti		
9 giovedì ASCENSIONE	Messa ore 21 (no alle h 18)		
10 venerdì S. Beatrice	Rosario nei cortili ROSARIO IN DUOMO		
11 sabato S. Fabio	H 17: AMMINISTRAZIONE SACRAMENTI INIZIAZIONE (no messa alle 18)		
12 domenica VI di Pasqua MESSA ANNIVERSARI MATRIMONIO	FESTA DELLA MAMMA * Messa carità * Ingresso catecumenato (1° anno di catechismo)		
13 lunedì Madonna di Fatima	h 21 Gruppi Missionari		
14 martedì S. Mattia Ap.	Rosario nei cortili		
15 mercoledì S. Sonia	Incontro decanale a S. Protaso: IL CONCILIO E LA GAUDIUM ET SPES (h 21)		
16 giovedì S. Ubaldo	Incontro genitori Battesimi del 26 maggio		
		17 venerdì S. Pasquale	Rosario nei cortili
		18 sabato S. Giovanni I papa	(no messa al mattino) h 18 Celebrazione vigiliare solenne h 19 - Festa in Oratorio
		19 domenica PENTECOSTE FESTA GENTI	Messa h 11,15 2ª COMUNIONE SOLENNE (h 18 c'è la S.Messa)
		20 lunedì S Bernardino da Siena	CONS. PAST. DECANALE
		21 martedì Ss. Cristoforo Magallanes comp. m.	h 18,30 Ministri straordinari Eucaristia Rosario nei cortili
		22 mercoledì S. Rita da Cascia	Corso Biblico
		23 giovedì S. Beda Venerabile	
		24 venerdì S. Gregorio VII Papa	Giornata di Preghiera per la Chiesa cinese Rosario nei cortili
		25 sabato S. Dionigi	Pellegrinaggio parrocchiale a Dongo
		26 domenica Festa della SS Trinità	BATTESIMI Incontro O.S.S.M
		27 lunedì S. Agostino da Canterbury	Rosario nei cortili
		28 martedì B. Luigi Biraghi	
		29 mercoledì Ss. Vigilio, Si- sinio, Martirio, Alessandro	
		30 giovedì Corpus Domini	ADORAZIONE EUCARISTICA DURANTE TUTTA LA GIORNATA
		31 venerdì Visitazione B.V. Maria	Conclusione mese di maggio: PROCESSIONE



Centro Culturale

FRA' PAOLO SARPI

Via Simone Stratico, 9 – 20148 Milano

Tel/Fax 02 40 54 29

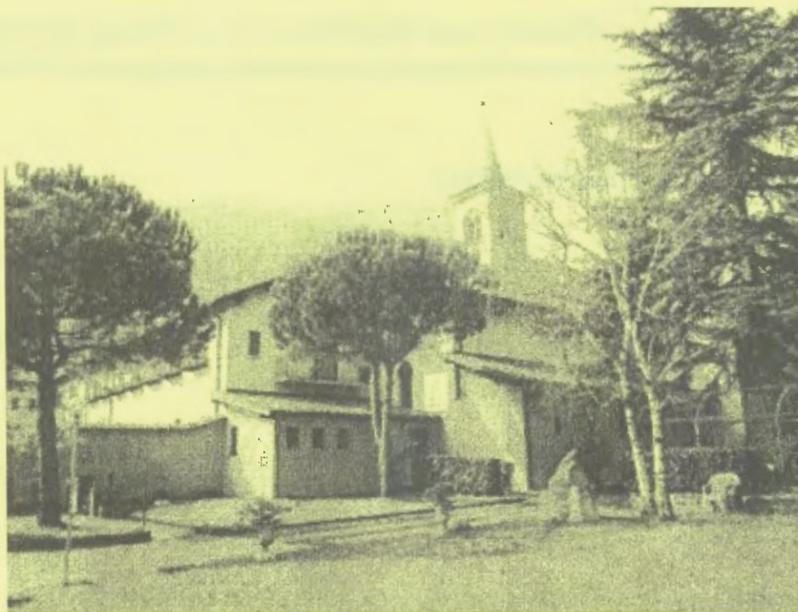
centrosarpi@tiscali.it

SABATO 25 maggio 2013

Pellegrinaggio Parrocchiale con Don Donato

SANTUARIO "MADONNA DELLE LACRIME"

Dongo (Como)



Costo..... Euro 43,00
Prenotazione e saldo..... entro martedì 14 maggio 2013

La quota comprende:

- **Viaggio A/R Milano-Dongo in pullman Gran Turismo**
- **Pranzo in Ristorante con menù tipico della Valtellina (acqua, vino,caffè compresi)**
- **Assicurazione**
- **Mancia all'autista**

Le prenotazioni si ricevono il martedì presso la Segreteria del Centro Culturale-via Stratico 9 dalle ore 14,30 alle ore 18,00 e alla domenica al Banco della Buona Stampa.

PROGRAMMA



PROGRAMMA

- Ore 7,45 ritrovo dei signori partecipanti in Piazza Esquilino – davanti alla chiesa Beata Vergine Addolorata in san Siro – Milano
- Ore 8,00 partenza per Dongo/Como (via Lecco – Colico)
- Ore 10,15 arrivo al Santuario, incontro con Padre Carlo e breve visita guidata
- Ore 11,30 Santa Messa
- Ore 13,00 pranzo in Ristorante
-

Nel pomeriggio trasferimento a Musso/Como alla chiesa di San Biagio dove incontreremo don Giampaolo Cozzi, ex coadiutore nella nostra parrocchia negli anni 1998-2000, per un saluto.

- Ore 17,00 partenza per il rientro a Milano

Buon viaggio !